Anno XXIII — Martedì 10 Settembre 1889 — Abbonamento Postale — N. 216

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

L'Alpinismo in Friuli

Altri disse e dirà della festa celebrata l'altro ieri a Cividale dagli alpinisti friulani, dopo la salita del Matajur e quella del *Monte* che sta sopra alla città, che diede il suo nome alla Patria del Friuli. Sono tutti ricordi degni di essere notati. Noi vogliamo quì riassumere in poche parole il significato di questa istituzione, che in Friuli, più raccolta della Società alpina italiana, colla quale però si trova in continue e cordiali relazioni e scambii di affetti ed idee, come lo si provò anche sulle pittoresche sponde del Natisone, conobbe di potersi dare un carattere particolare.

Il Friuli, che in breve spazio tra il Livenza ed il Timavo compendia tutte le varietà naturali dell' Italia, cerca di mostrare ai suoi confini che cosa deve essere una *Regione*, o Provincia naturale. I suoi abitanti sentono prima di tutto il loro dovere di essere pronti alla difesa dell' Italia, come quando un Savorgnan generale di Venezia, dopo la soppressione del Temporale de' suoi patriarchi e l'annessione, di cui diede volontario esempio, alla città di Rialto, dava un saggio di quei soldati Alpini, cui ora tutti lodano come istituzione e come individui. La gioventù nostra col suo alpinismo vuole creare i volontarii dell'avvenire per la difesa della Patria.

Ma Alpinisti, in un paese come il Friuli, che dopo il semicerchio delle Alpi Carniche e Giulie, ha tanti e così diversi gruppi di colline, e vede andare nel suo mare non soltanto i fiumi montani nati nel suo territorio, ma quegli altri che vengono alla luce dopo avere corso a lungo nelle viscere della terra, vuol dire anche studiosi di tutte codeste varietà naturali in breve spazio comprese, per dare l'esempio all'Italia intera di dovere studiare sè stessa colla guida delle scienze naturali, sicchè la nostra penisola, che figura come un'unità in mezzo al Mediterraneo, circondato da altri paesi ove si estende la gara delle Nazioni di tutta l'Europa, conosca sè stessa per quello che è e per quello che dovrebbe diventare. Per questo scopo il Friuli dovrà associare tutte le sue forze e richiamare anche la gioventù a studiare il territorio della piccola Patria.

Ma non è soltanto uno studio storico, scientifico, artistico cui questa Regione domanda. La natura si deve farla lavorare a vantaggio dell'uomo; le forze naturali devono essere usufruite per ogni genere di produzione agricola ed industriale e perfino per il miglioramento e l'estensione del territorio coltivabile.

L'Alpinista friulano, che essendo giovane ha la fortuna di essere nato libero, salendo quei monti donde può vedere il Golfo, oltre cui sta una regione gemella del Friuli, vedrà fin dove può far salire le diverse qualità di alberi, che sono accumulatori della fertilità per l'avvenire, i regolatori meteorici; fin dove possono produrre anche qualsiasi specie di frutta, dove possano servire alla difesa dalla impetuosità dei torrenti, dove le acque di questi possano essere usufruite come forza motrice, per l' irrigazione e le colmate, e dove devono essere regolate nel loro corso, cedendo parte degli spazii usurpati, dove devono cogli scoli artificiali venire impedite d' impaludare il suolo per renderlo coltivabile, dove possono nutrire in abbondanza i pesci che sieno anch'essi parte del nutrimento della crescente popolazione.

Entrati in questo ordine d'idee gli Alpinisti friulani, dopo essere saliti sulle alte cime, facendo prova della naturale loro robustezza, vedendo come la natura abbia fatto tanto varia la piccola Patria nella sua unità, con molte cittadette e grossi villaggi sparsi in essa, penseranno ad unirla con ogni genere di facili comunicazioni per dare ad ogni parte di essa gli speciali prodotti ai quali è più addatta e perchè tutte possano scambiarseli fra loro, creando così del Friuli una vera unità economica, che venga a rassodare quella della stirpe, la quale godendo anche di maggiori beni darà prova dovunque della sua intelligente attività non solo, ma anche della sua attitudine a difendere l' Italia presso ai suoi confini.

I Friulani devono pensare, che essi avranno tutti quei beni cui sapranno darsi da sè, dalla cima delle Alpi, che fecero la pianura, fino al mare, dove sapranno anche aprirsi una via ai commerci nazionali ed internazionali; e ciò colla associazione delle persone e dei mezzi, cosicchè esista per essi una generale cooperazione, cominciando dalla stampa, a cui debbano concorrere tutte le più elette intelligenze. C'è del lavoro per tutti, e se ognuno, o da solo, od associato, farà la sua parte, la Patria del Friuli potrà porgere anche il bell'esempio della unificazione civile tra le non grandi sue città, ed i grossi e raccolti villaggi, senza avere un centro assorbente, che godendo di tutti i benefizii, serva ad accentrare in sè quelli che disertano i campi. No, noi non vogliamo nessun centro assorbente privilegiato; ma una sola società civile ed unita dagl'interessi di tutte le popolazioni, che costituisca il Friuli per così dire in una sola città all'aperto. Le ferrovie ed i ponti oramai costruiti in molti luoghi e da compiersi ci hanno già accostati tutti. Adunque possiamo concorrere d' accordo ad unificare il nostro Friuli anche sotto all'aspetto economico e civile. Guardate le cose dall'alto, possono vedersi da lontano nello spazio e nel tempo; e se le montagne hanno fatto nel passato le pianure, i giovani alpinisti nostri, che aspirano sempre all'*excelsior*, ora che sono liberi, sapranno nel Friuli vedere il da farsi anche per l'avvenire di questa estrema Regione nord-orientale e dell' Italia, per la quale funge da sentinella avvanzata.

P. V.

QUALI RAPPRESENTANTI!

Credete voi, che sieno i rappresentanti dell' Italia quelli che diedero il voto per l' unità nazionale e per le istituzioni con cui si è fatta, secondo le quali tutti quelli che sanno scrivere il loro nome possono mandare i proprii a Montecitorio? Oibò! I rappresentanti d' Italia sono quelli che si dànno per tali in Francia e non lo sono che dei suoi nemici, che vorrebbero provocare la guerra civile per sottomettere dopo il nostro Paese alla Repubblica che da Parigi intenderebbe di dominare il mondo.

Ma a costoro ha subito risposto la stampa che sta entro ai limiti delle istituzioni, Torino colle accoglienze a tutta la Famiglia Reale, e Roma, Venezia, Udine e tante altre città col rammemorare nel trigesimo della sua morte l'amico del nostro Re Umberto, Benedetto Cairoli.

Si provino quei signori a dire in Italia quello che hanno detto a Parigi contro di essa ed avranno facilmente quello che meritano dalla pubblica indignazione.

IN SETTEMBRE

Ciarle estive

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTIC.)

Luino, 6 agosto.

(A. M.) Non son tanto profondo in istoria, ed in cronologia, come potrebbe esserlo un avvocato di qui, il quale in una esposizione finanziaria trovò mezzo d'inserire per ben cento volte la diva Frine nel suo discorso a cercare ai tempi che furono il perchè dell'aumentarsi dei divertimenti in settembre, confortati con quelli d'agosto.

Prosaicamente dirò: sarà l'atmosfera alquanto mitigata, saranno le attrattive maggiori che l'autunno presenta, o promette; ma il fatto è innegabile.

In settembre abbiamo avuto, ed avremo: festa patriottica ad Angera, corse ad Erba, regate a Como, *ludi* ad Arona, le regate di campionato a Sbresa, e poi i simpatici divertimenti che ci prepara il più che simpatico Varese.

Che Pluvio, Eolo, ed il padre Eterno ci sian propizii.....

⁂

Anche a Luino si volle rompere la monotonia della continuità, simulando un battesimo per le lancie dei neo-canottieri.

Nel locale del *bagno-stia* stava raccolta tutta la *crême* della colonia *villeggiante*. Si sa che quando una festa, un *rendez-vous*, è affatto aristocratica, se ne trovano sempre di voci pronte a gridare *excelsior*; penne sulla punta delle quali, il dolce delle bibite ingoiate da chi le maneggia, si trasforma in incenso; ma non è men vero che il giudizio degli spassionati molte volte trova, che la festa, il *rendez-vous* rasentano il.... Completate voi.

Intanto si è fatto uno scempio di *marcia reale*. Al suono di essa si sono ricevuti i canottieri, si sono accompagnate le sfilate, con gran soddisfazione di quanti credettero fosse suonata per loro.

Povera *marcia reale*; ti si usa oggi, e se ne abusa, da quelli che, primi, dovrebbero rispettarti.

⁂

E che! Momo si dà oggi al serio.

No, noi.....

Mi si narra che quando i primi squilli della marcia rallegrarono gli intervenuti, e fecero fremere di sdegno quelli che serbano in cuore rispetto a quanto è caro alla patria, qualche altro invece si sia ingrandito d'un palmo ed abbia così, logicamente, ristretta la circonferenza della sua *tournure*..... Sembra anzi che l'Ill. signor *infranciosato Marchese del Pestello* abbia, commosso, abbracciato Don *Gerolamo dei Conti Rotondi*, e che questi esternasse, posteriormente (*more solito*) la sua gioia all'assetato spegazzino di qui, il quale:

« Esterefatto dal gran rumore »

(di gioia, s'intende) finì col trascinare entrambi fra le provvidenziali braccia d'un pronto soccorritore.

Via! se non volete commenti poco benevoli, lasciate, alle nazionali cerimonie, la marcia reale.

⁂

Altri divertimenti, e questi dati per iscopo di beneficenza, sono già pronti.

Domani, sabbato, un eletta di giovani dilettanti (travets quasi tutti) darà nella Sala Primi, a favore della Congregazione di Carità, una rappresentazione della commedia di Labiche: *Polvere negli occhi.*

La susseguente domenica, per cura d'un Comitato composto di onorevoli signori, avremo una mattinata musicale alla quale prenderanno parte il chiaro profess. sig. Rampazzini, il sig. Montepigro, coadiuvati da nobili signorine del paese o quivi villeggianti. L' introito è devoluto al Comitato dei bagni marini pei poveri scrofolosi. Nobile e delicato scopo, ad ottenere il quale concorreranno tutti indistintamente.

Il vecchio motto: l'*utile col dolce*, non potrebbe trovare miglior applicazione.

⁂

Nell' altra mia ho, incidentalmente, accennato alla Società Operaia, chiamandola prosperosa, ed egregiamente amministrata.

Avrei dovuto parlarne prima, perchè meritevole d'encomio. La Società, oltre i soliti soccorsi in casi di malattia, sostiene anche una ben guidata scuola di disegno, frequentatissima dai giovani e volenterosi operai, dalla quale si ottennero ottimi risultati.

Ora d'ordine e per conto della Società, si sta ultimando un'elegante fabbricato, nel quale essa porrà la sua sede, e quella della scuola da essa sostenuta.

Si parla di un gran concorso di musiche per il giorno della inaugurazione, alla quale si vuol dare la massima solennità.

Speriamo che le floride condizioni della Mutua Operaia abbiano a continuare, ed altre utili innovazioni non si faranno certo attendere.

⁂

Tempo fa v' intrattenni circa un reato di sangue, anzi un tentato uxoricidio, accaduto su quel di Voldomino.

Il marito-belva, che aveva col falcetto aperto il ventre alla moglie, tradotto innanzi alle Assisi di Como, venne condannato a 4 anni di custodia.

E' inutile dirvi che la *pazzia* tirata in iscena, non accolta, fu cambiata dai giurati in una semi-irresponsabilità per la quale il sanguinario vecchio ebbe si mite pena.

Concorse a ciò il perdono della vecchia strappata per miracolo alla morte dall'ottimo e distinto medico-chirurgo di qui l'egregio sig. Porlezza.

⁂

Non mancava, per farsi illustrare di più, che il *Morboso Corriere*, accettasse articoli in difesa dell'Amministrazione comunale, i quali fanno la loro conclusione con allusioni villane, grossolane, superlativamente da ignorante, ai corrispondenti della parte avversaria.

Avendo la *Cronaca prealpina*, l'unico forse dei giornali che spassionatamente viene redatto accolto nelle sue colonne, osservazioni del suo corrispondente, sulla polemica che vive sempre; ma tal pipa curta, trovò benevole ospitalità nelle colonne del foglio *brubrù*, (1) e rinfacciò al corr. l'onesto suo mezzo di guadagnarsi, in commercio, il modo di essere sempre galantuomo.

E' un modo di trattare da... abissino.

L'egregio giovane scrittore; sorpassi alla trivialissima allusione, e domandi a chi fu pronto, per un *cichett*, a stampare, se non la sua patente d'onorabilità; almeno quella del galateo.

⁂

In sussidio a *Lince*.

Ecco come cambia, in un batter di ciglia, il mondo, il periodico *La Giustizia*.

« Per cambiar le cose, dopo tanto
« marasma, non occorrono battaglie,
« non bastano i cannoni; bisogna sfon-
« dare i cervelli, e tutta cambiar la
« testa alla moderna società. »

Excusez du peu !!! Altro che la carabina di *Cipriani*!!!

(1) Sinonimo di freddo (Nota del proto).

NOSTRA CORRISPONDENZA

Padova, 9 settembre 1889.

Brutta stagione è l'autunno, per chi è condannato a rimanersene in città. E a Padova, non si sta certo meglio che altrove, e lo squallore risalta maggiormente, perchè le numerosissime famiglie signorili sono in campagna e gli studenti in vacanza.

Per essere poi sinceri, bisogna convenire che offre pochi passatempi, anche nelle altre epoche dell'anno. Anche la già tanto rinomata stagione del Santo si riduce ai minimi termini; le corse, non sono più che fuochi fatui; per spettacoli teatrali, dei quali si ha una celebre tradizione, da qualche anno siamo discesi di qualche grado al disotto delle altre cittadelle di provincia!

Eppure Padova, per la sua posizione topografica, centro di numerose ed importanti linee ferroviarie, sede secolare di Università, residenza di oltre un centinaio di famiglie più che milionarie, sede della Società Veneta, Padova ripeto, per industrie, commercio, agricoltura, ricchezza, dovrebbe a ragione essere la capitale del Veneto.

Come edilizia, è vero, si è di molto trasformata, ma quanto ancora rimane da fare! E si va molto, ma molto adagio!

Da oltre 6 anni, nel centro della città, di fronte all' Università si vedono ancora, delle case demolite e mai riedificate.

E' una vergogna!

Il patrio consiglio ha approvato il progetto di sistemazione di quella zona, ma i lavori dovranno compiersi in...... dieci anni. Da oltre un anno venne demolita una casa attigua alla torre di Galileo al ponte Molino, perchè pericolosa alla viabilità, e quei lavori che avrebbero potuto compiersi in alcune settimane, non accennano ancora di essere al principio della fine! Nei giorni di pioggia, quel tratto è assolutamente impraticabile. In questi ultimi tempi invece, si videro sorgere negozi eleganti e ricchi degni di una capitale.

Per l'anno venturo intanto si è formato un Comitato di persone volonterose collo scopo di dare dei pubblici spettacoli e di concentrarli tutti nel mese di giugno. L'ottima idea potrà dare buona prova, ma bisogna che quegli egregi signori lavorino molto e per tempo.

Al 22 corr. avremo l' inaugurazione del Congresso Medico e dell' Esposizione d' Igiene, e Padova in questa occasione, avrà l'onore di ospitare le più chiare individualità delle scienze mediche.

Pareva si avesse da gustare uno spettacolo teatrale di primo ordine, l'*Otello* di Verdi, *nuovo per Padova*. Invece bisognerà accontentarci del... *Boccaccio* al Garibaldi, e forse un concerto al Verdi!

E dire, che in una beneficiata di una artista di canto i di cui meriti artistici, consistevano... nella sua bellezza, questa venne regalata in palcoscenico, di una cartella di lire 20,000 *perchè si comperi ogni giorno le violette!!* Questi sì, che si possono chiamare insulti all'arte e alla miseria!

Durante l'Esposizione che avrà luogo nel celebre Salone, questo verrà illuminato a luce elettrica, e venne già firmato apposito contratto con l' ing. Lenner in unione all'egregio concittadino meccanico Gualtiero Mazzuccato.

Chissà che questa prova non invogli i cittadini, a svincolarsi una buona volta dalla società francese del Gaz? Anche in questo argomento qui ci siamo lasciati precedere da città di minore importanza, Udine, Pordenone, Treviso, informino, e Padova arrossisca al chiarofumo del gaz!

Colonizzazione Africana

Da una lettera dall'Asmara della *Gazzetta Piemontese* prendiamo quanto segue:

« Terminato ora il cómpito degli uomini di spada, sta per cominciare quello altrettanto difficile degli amministratori.

Nei Bogos, nei Mensa, nel Karnescin, nell'Okulekusai vi sono immense distese di fertilissimi terreni ora incolti o mal coltivati che potranno essere per l'Italia, fonte di immensi guadagni.

Ho attraversato pianure ampissime ove il *tief* (poa abissinica), l'orzo, la dura crescono rigogliosissimi in terreni a mala pena sfiorati da aratri primitivi in legno.

Di concimi non vi è idea. Il letame lo addensano qui a forma di bastioni attorno ai villaggi che sono tutti circondati da secolari depositi di immondizie che sparse invece pei campi ne aumenterebbero del doppio i prodotti.

Vi sono boschi ricchi di fortissima vegetazione. Converrà che savie norme vengano emanate per regolare un'equa distribuzione dei terreni conquistati.

I villaggi abissini sono quasi tutti spopolati dalle continue guerre di questi ultimi tempi. Pur tuttavia esistono ancora, malgrado l'epizozia degli scorsi anni e le frequenti rapine, numerose mandre di stupende vaccine, di pecore e di capre.

Questa nostra non sarà una colonia commerciale od industriale, ma ha tutti i requisiti per diventare un'ottima colonia agricola.

Conviene però che fino da principio abili ed onesti funzionari sieno mandati dall'Italia a coadiuvare la solerte opera del Comando.

L'ordinamento amministrativo di queste regioni non sarà nè semplice nè facile. Converrà lottare con secolari pregiudizi, con rancori personali che dividono i capi indigeni, con odii di villaggio in villaggio.

Ma ove si pensi che gli effetti di leggi e disposizioni coloniali si fanno sentire a lunga scadenza, non sarà certo mai troppa l'oculatezza che dovrà avere il Governo nella scelta dei suoi funzionari.

Abili ed onesti dissi occorrere gli amministratori. E non uomini nuovi o di tali precedenti che non conciliino ad affidare loro una grande amministrazione di pubblico erario.

Colla conquista di Keren e dell'Asmara la nuova colonia ha trovato, oltrechè fertili regioni da coltivare, anche luoghi di ottimo clima, dove le famiglie italiane si potranno stabilire senza accorgersi di essere in Africa.

***

Qui all'Asmara, per esempio, in pieno agosto, abbiamo bensì di giorno una temperatura di 23 o 24 gradi, ma di sera, di notte e di mattino si scende spesso ai 10 gradi ed anche meno.

Malgrado questi rapidi cambi di temperatura, la salute delle truppe è ottima. Su circa 2000 uomini che sono all'Asmara, all'Ospedale da campo vi sono *dieci* dico *dieci* ammalati. Vi fu un morto. Era un indigeno della batteria da montagna. La sera prima aveva bevuto cinque bottiglie di *absinthe*. Al mattino lo si trovò stecchito.

Fertili pertanto i terreni, ottimo e saluberrimo il clima, facili e proficui sia la coltivazione, sia l'allevamento del bestiame. Non potrebbe la nuova colonia fondersi sotto migliori auspici.

Le centinaia di agricoltori che emigrano ora dall'Italia per recarsi in luoghi ignoti, ove li aspetta una sequela di inenarrabili dolori e di miserie infinite, troveranno qui un lavoro proficuo a loro ed alle loro famiglie.

Dall'alto di queste ubertose vallate ci si ricorda come in un sogno del caldo infuocato di Massaua. Par d'essere ai piedi delle nostre Alpi. L'acqua non abbonda come alle testate delle nostre valli alpine, ma nemmeno fa difetto.

Il Comando, non tenendosi pago dei molti laghi d'acqua piovana, fa scavare nuovi pozzi. Sono giunti da Massaua apparecchi Norton e presto saranno fatti funzionare come scandagli per sottostanti vene d'acqua.

Ho detto che la campagna si può considerare come finita.

***

Però i nostri soldati non dormono e lavorano attivamente alla costruzione del forte di Bet Maka. Quantunque le mura di questo forte siano in semplice muro a secco, pur tuttavia i bastioni che già sorgono a cinque metri dal suolo sono maestosi ed imponenti.

Fra pochi giorni, per la strada dell'Arbrobu e di Mahcusi, dove per secoli non passarono che muli e capre, passerà una batteria da 9.

Vi è un battaglione che lavora attivamente alla strada, e questa progredisce con molta rapidità. Tutti coloro che percorrono la strada che da Saati per Ghinda adduce all'Asmara hanno una sola parola di ammirazione pei soldati che l'anno costrutta, per gli ufficiali che l'anno diretta.

Questa mattina il capo di stato maggiore tenente-colonnello Piano è partito per Debaroa con una banda abissina e con gli ingegneri Frasa e Russ. Questa ricognizione, più che scopo militare, ha scopo scientifico ed è intesa ad avere sicure notizie sulle condizioni minerologiche dei dintorni. L'ingegnere Frasa è direttore delle fornaci di Monkullo ed è competentissimo in materia. L'ingegnere Russ è un americano naturalizzato tedesco. Egli vive da dodici anni in Abissinia ed è un distinto mineralologo.

All'Asmara si tratta ora di impiantare forni di calce e di mattoni. Pei secondi il materiale si trova; i calcari invece sono nelle vicinanze scarsi o di cattiva qualità.

Si dice che quanto prima il quartiere generale ritornerà a Massaua e che il Comando di Asmara sarebbe provvisoriamente affidato al colonnello Albertone.

Anche una buona parte delle truppe ritornerà ai proprii accampamenti.

UNA FABBRICA CHE SALTA IN ARIA

Alla notizia data dalla *Stefani* su questo grande disastro, aggiungeremo ora i seguenti particolari:

Venerdì, alle 2, la fabbrica di cartuccie posta sul *quai* del porto di Anversa, dove lavoravano 150 persone fra donne e fanciulli, mentre erano intente a scaricare vecchie cartuccie, comperate in Spagna, fece esplosione e tutte furono uccise. Non una si salvò.

L'esplosione fu simile ad una scarica di parecchie batterie. Il suolo tremò per parecchi minuti: una immensa nuvola di fumo si sollevò ad una grande altezza e coperse la città. La popolazione accorse in massa, malgrado lo spavento generale.

Dalla cartuccería Corvilain, dov'erano scoppiate 50 milioni di vecchie cartuccie, comperate dalla Spagna e già per metà disfatte, il fuoco si comunicò immediatamente al deposito di petrolio Nobel (russo); 60,000 barili avvamparono! Spettacolo indescrivibile!

Fortunatamente le navi poterono sottrarsi ad una certa perdita. Sette case, poste nelle vicinanze, crollarono.

Ci furono sotto le macerie di queste case, 60 feriti e 18 morti, fra cui un fanciullo di due anni.

Tutt'Anversa fu scossa come per terremoto. I vetri andarono infranti, i tetti scoperchiati per un raggio di parecchi chilometri. La Borsa, di cui il tetto è in parte crollato, è cosparsa di cartuccie ancora cariche e di resti umani, che vengono raccolti in sacchi.

L'incendio, visibile a sei leghe di distanza proiettava immensi pennacchi di fumo su tutto il paese. Per fortuna il vento non sospingeva le fiamme verso l'Escaut, che è pieno di bastimenti. Le fiamme si elevavano a 200 metri di altezza.

La notte è stata orrenda. La popolazione atterrita rimase quasi tutta per le vie. La catastrofe ha oltrepassato tutte le previsioni. Gli ospedali rigurgitano di feriti. Si parla di 2000 feriti.

Le truppe impediscono alla folla di avvicinarsi all'incendio.

Ci vorrà un giorno per ispegnerlo e dopo si potrà avere la cifra approssimativamente esatta delle vittime. I danni sono enormi.

Finora si rinvennero 150 morti e 80 feriti.

DI QUA E DI LÀ

Garibaldi fa vincere il lotto

Telegrafano da Livorno che si fecero innumerevoli vincite di terni alle estrazioni di Firenze, coi numeri tolti dalle feste Garibaldine. Le vincite calcolansi a 350,000 lire.

Guglielmo II in Italia

La *Post*, alludendo al solito viaggio dello Czar, dice che il giorno preciso di ottobre in cui l'imperatore Guglielmo sarà in Italia dipende da circostanze non ancora determinabili esattamente.

La fuga d'una duchessa Un deficit di 100 mila lire

A Livorno parlasi con insistenza dell'improvvisa scomparsa di una duchessa appartenente ad antica e nobile famiglia fiorentina. Essa avrebbe lasciato oltre centomila lire di debiti.

Mezzo milione smarrito

Si telegrafa da Luxembourg, 4:

« Il maggiore francese conte Berthier, viaggiando diretto a Diedenhofen, smarrì 400,000 marchi (mezzo milione di franchi) in banconote. Egli promette a chi, trovatili, glieli restituisca, una ricompensa di 16,000 marchi, oppure una rendita vitalizia di annui 1200 marchi. »

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

9 settem. 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 10 set.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	752.3	752.8	754.8	755.4
Umidità relativà	77	50	55	56
Stato del cielo	cop.	misto	misto	q. ser.
Acqua cad. .	—	—	—	0.7
Vento (direz.	—	—	—	—
Vento (vel. k.	0	0	0	0
Term. cent. .	20.3	22.6	18.3	20.6

Temperatura { massima 23.4 / minima 15.8 }
Temperatura minima all'aperto 15,2

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 9 settembre.

Probabilità: Venti da deboli a varii — Cielo generalmente caliginoso con qualche temporale nell'Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Per Cairoli. Ieri sera alle ore 7 come fu annunciato, presso la sede della Società Reduci e Veterani, ebbe luogo la riunione generale dei Rappresentanti delle Associazioni cittadine. Presiedeva il Presidente della Società Reduci, il quale informò sul felice esito della sottoscrizione che continua in città per la lapide e per la corona in onore di Benedetto Cairoli. Tosto completata verrà pubblicato il Resoconto, nel quale figurerà anche il ricavato dalla vendita dell'opuscolo « *Commemorazione di Cairoli* » del prof. Bonini.

Relativamente alla Lapide e sua inaugurazione venne comunicato che apposita commissione determinò sia da collocarsi sul prospetto della casa Muratti verso Via Poscolle nello spazio fra il I. e II. piano. La lapide fu allogata alla scalpellino Gregorutti.

Il Presidente annuncia che da tre persone furono presentate iscrizioni per la lapide e che pur trovandole tutte tre degne dell'alto soggetto, egli vuole che la scelta venga fatta dai Rappresentanti le Associazioni. Senza indicarne gli autori, diede lettura di ciascuna, e chiestane la scelta, unanimi i convenuti, decisero sia scolpita la seguente:

Qui
i friulani
salutarono ospite
BENEDETTO CAIROLI
gentil sangue d'eroi
sacro alla Patria

29 e 30 agosto 1886

Venne deciso che lo scoprimento abbia ad aver luogo il giorno di venerdì 20 settembre corr. alle ore 12.30 pom. coll'intervento delle Autorità ed Associazioni con bandiere.

Al Presidente dei Reduci venne dato incarico di officiare persona che allo scoprimento della Lapide ricordi Benedetto Cairoli.

Istituto Uccellis. Collegio Convitto Comunale superiore di educazione femminile in Udine. Anno scolastico 1889-90.

Questo Istituto accoglie fanciulle di sana costituzione fisica e di qualsiasi nazionalità, appartenenti a famiglie di buona fama, che abbiano raggiunto il settimo anno di età, e non oltrepassato il dodicesimo.

E' in facoltà della Giunta Municipale di accordare sanatoria per l'età, specialmente ad allieve provenienti da altre case di educazione.

L'Istituto ha lo scopo di dare alle fanciulle quella istruzione ed educazione che meglio le prepari alla vita di famiglia, offrendo loro mediante gli studi superiori, e quello delle lingue francese e tedesca, la possibilità di procacciarsi una distinta coltura.

Gli studi sono divisi in due corsi, l'ordinario di sette anni partendo dalla prima elementare, e quello di perfezionamento di due anni. L'insegnamento viene impartito secondo i programmi governativi.

La retta è di lire 650 annue, la tassa scolastica per i primi cinque anni del corso ordinario è di lire 50, per gli altri due anni e per il corso di perfezionamento lire 80.

Le allieve dovranno essere provvedute del corredo di entrata stabilito dal Regolamento che può essere anche fornito dal Collegio verso il pagamento della somma di lire 500.

L'Istituto provvede alle allieve, l'istruzione obbligatoria, l'alloggio, il vitto, il servizio, la cura medica, il bucato, i bagni semplici.

Pel mantenimento del corredo e per l'acquisto dei libri scolastici oggetti di cancelleria e quanto è necessario al lavoro ordinario, medicinali ecc., è in facoltà delle famiglie se non credano di provvedervi esse direttamente anticipare un conveniente deposito di cui sarà dato loro esatto conto, oppure di pagare per il I. anno la somma di lire 100 e per ciascuno degli anni successivi lire 200.

L'Istituto è situato in posizione elevata ha locali ampi, è provvisto di un ricco arredamento scolastico, di biblioteca e di gabinetto di fisica; è dotato dei migliori metodi di riscaldamento e di illuminazione, di acque negli appartamenti di vasca da nuoto, di bagni singoli e a doccia, di ampi giardini ridotti in parte ad orto.

L'Istituto ha pure una casa di villeggiatura a breve distanza dalla città per le allieve che non approfittassero del permesso di restituirsi per un mese alle proprie famiglie durante le vacanze autunnali.

Ulteriori schiarimenti possono venir chiesti alla Direzione del Collegio.

Il Presidente del Consiglio direttivo
F. LEITENBURG

Le feste di Cividale. Ecco il programma delle pubbliche feste che si daranno in Cividale ricorrendo il XX anniversario della Società Operaraia di M. S.

Domenica 15 settembre: Ore 9.25 ant. Ricevimento delle Rappresentanze invitate, alla stazione della ferrovia. — Ore 10. Visita all'esposizione di lavori degli allievi della Scuola, nei locali della Società. — Ore 10 e mezza. Premiazione degli allievi, nella grande sala del Palazzo degli Uffici. — Ore 1 pom. Banchetto sociale nel parco del Collegio Convitto. — Dopo il banchetto, visita ai monumenti e luoghi notevoli della Città. — Ore 4. Cuccagne napolitane, ed altri giuochi nel parco del Collegio Convitto. — Ore 6 e mezza. Ballo con numerosa orchestra cittadina in piazza Plebiscito, ed illuminazione fantastica (5000 palloncini colorati) delle piazze e adiacenze. Fuochi di bengala, razzi, ecc.

Domenica 22 settembre: Dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle 1 alle 4 pom. al poligono di Zuccola, Gara di tiro a Segno indetta dalla locale Società con numerosi premi. — Ore 4 e mezza pom. Tombola nella piazza Paolo Diacono, coi seguenti premi: Cinquina lire 100, prima Tombola lire 250, seconda Tombola lire 150. — Dalle ore 6 e mezza alle 8 e quarto, Grandioso Spettacolo Pirotecnico. Ascensione di areostati. Illuminazione fantastica, musiche, ecc. nel parco del Collegio Convitto. — Ore 8 e mezza. Nel Teatro Ristori, II rappresentazione dell'Opera del maestro Verdi **Il Trovatore** con distinti artisti e numerosa orchestra.

La civica banda gentilmente concessa dal Municipio e dal Circolo Musicale, interverrà ai varii spettacoli. Eguale gentile concessione fecero il Consiglio Direttivo del Collegio Convitto dell'uso del parco, e il Municipio dell'uso della Sala degli Uffici.

Speciali treni ferroviari pel ritorno, verranno attivati dalla Società Veneta.

Le Rappresentanze che fossero giunte a Cividale prima delle ore 9.25 ant. della Domenica 15, sono pregate di trovarsi a quell'ora alla Stazione della ferrovia, pel ricevimento delle altre Rappresentanze che giungeranno con quel treno.

I lavori degli allievi della Scuola, resteranno esposti al pubblico nei locali della Società, dalla Domenica 15 alla Domenica 22 settembre.

Nelle ore pomeridiane della Domenica 15, resteranno aperti per comodo dei visitatori, il Museo, l'Archivio, il Tempietto Longobardo, e gli altri luoghi ove si trovano oggetti d'arte e monumenti antichi.

Il quoto per intervenire al Banchetto Sociale, è fissato in lire 2.50. Pei Soci di Cividale si riceveranno le inscrizioni e il versamento dell'importo, a tutto il giorno 10 settembre, presso l'Ufficio della Società. I signori Soci delle altre Società della Provincia potranno farsi inscrivere mediante le rispettive Direzioni.

Dalla Sede della Società Operaia,
Cividale, 1 settembre 1889.

La Commissione per le feste

Per il banchetto di domenica. Incaricati di ricevere le sottoscrizioni per il banchetto sociale in Civdale nel giorno 15 settembre:

Alessio Luigi tappezziere, via Bartolini — Borghese Domenico oste, Piazza Ospitale — Daronco Vigilio falegname, via Grazzano — Flaibani Giuseppe calzolaio, via Rialto — Gambierasi Giovanni libraio, via Cavour — Gennari Giovanni ragioniere, via Daniele Manin — Gilberti Gio. Batt. collettore della società — Lestuzzi Luigi tintore, via Gemona — Mattiussi Gustavo tappezziere, via Cavour — Petruzzi Luigi orologiaio, Mercatovecchio — Stipano Angelo calzolaio, via Aquileia — Tunini Angelo muratore, via Villalta — Turchetto Gio. Batt. della Società operaia.

Le scuole della Società Operaia Generale. Ci scrivono e noi pubblichiamo:

Nell'anno decorso, sul *Giornale di Udine* del 10 settembre, è stata fatta una giusta osservazione a proposito di tutti quei primi premi che venivano per più anni di seguito assegnati alle stesse allieve della Scuola d'Arti e Mestieri.

Il Consiglio Direttivo, facendo suo questo generale reclamo, ha assai bene provveduto acchè in quest'anno simile inconveniente avesse ad essere tolto di mezzo.

Ma ora altre cose si possono presentare alla saggezza di chi è a capo di questo sodalizio; cose che richieggono pronte decisioni, energici provvedimenti e radicali.

So, anzitutto, che le allieve possono asportare i loro lavori dalla scuola alla casa, e che nel santuario di questa, devono attendere ad essi per poterli poi ripresentare a lavoro compiuto.

Questo invero non è cosa nè equa nè ragionevole. In primo luogo perchè, essendo la scuola stata istituita unicamente per operai, (quindi per quelle persone che attendono tutto il giorno al lavoro dell'officina o della sartoria) dovrebbesi considerare che *post studium solacium necessarium est*; poi (e questo specialmente per la sezione femminile) che tutte quelle ragazze che attendono alle famigliari occupazioni hanno a loro disposizione (a differenza delle altre) moltissimo tempo, e quindi possono mandar a compimento molti lavori. E tanto più dannoso riesce questo inconveniente per quelle ragazze che durante il giorno attendono ad occupazioni fuori di famiglia, poichè, a quanto pare, vengono premiate quelle che presentano maggiori lavori, non quelle che pur attendendo con amore, con indefessa applicazione, presentano tutto ciò che esse possono mandare a compimento.

E poi chi ci assicura che i lavori fatti fra le pareti domestiche escono *unicamente* dalle mani dell'addetta alla Scuola operaia?

Ci si dice poi, ed io lo riferisco perchè è mio dovere di credere a chi conosce molto bene tutte queste cose, che all'Esposizione di Verona sono stati spediti moltissimi lavori fatti da quelle allieve che hanno ottenuto il premio di II e III grado e la menzione onorevole, ed un numero esiguo di quelli fatti dalle allieve che hanno riportato il I, e, delle quali, naturalmente argomentando, dovrebbero essere i migliori.

Noi, che se non affatto, siamo almeno in parte, estranei alla questione, non sappiamo di certo spiegare il perchè di questo *modus agendi*; e forse, o genti, rimarrà chiuso nei segreti ripostigli della Società operaia, allo scopo solo di far sapere ai posteri che anche nel secolo XIX si è pensato ed operato molto, e bene.

Ed ora continuiamo.

Prendiamo per un momento l'elenco delle premiate dell'anno decorso e di quest'anno e istituiamo qualche confronto. Troveremo delle vere anomalie. Prima di tutto come mai può darsi che la signorina Zamaro Angela sia stata in quest'anno meritevole del premio di III grado, mentre nel decorso anno essa ha riportato quello di II grado? E come, dalla menzione onorevole la signorina Zuliani Pia Annita è passata a riportare il *premio di I grado*? E come dal premio di III grado la signorina Giulia Di Biagio è passata d'un tratto al premio di I grado; dopo pochi giorni (perchè non si possono dire mesi) di scuola? Per bacco, che progressi nel disegno esclamerebbe stralunato il nostro *Lince!*

Io che, pur troppo, sono assai pratico del come si facciano le cose nelle scuole, so anche rendermi piena ragione di tutto questo; non però così molte altre persone che chieggono continue spiegazioni e fanno spessi reclami.

Ed ora possiamo assicurare i pezzi grossi della Società Operaia, che se non si muta l'andamento delle cose, nelle Scuole operaie, l'anno venturo ci sarà una vera crisi... scolaresca. *Provideant consules!*

Jago.

Errata-corrige. Ieri, nell'articolo *Gita e congresso*, incorsero numerosi sbagli di stampa. Non vogliamo far torto all'intelligenza del lettore supponendo ch'egli non li abbia compresi; basterà soltanto spiegare che, nella firma, non devesi leggere: *Senzatatarro*, ma *Senzatabarro*.

La Pantaleoni nella Gioconda a Verona. Togliamo dall'*Arena* di Verona:

« La Pantaleoni fu grande.

« Voce fresca, squillante, calda, appassionata; accento drammatico e psicologicamente traduttore delle passioni e dei sentimenti del personaggio; arte somma; virtuosità eccezionale; ecco la sintesi di quanto si potrebbe, ampliando le proporzioni di queste semplici note di cronaca, scrivere di Anna Romilda Pantaleoni.

« Artista, nel primo atto inappuntabile, raggiunse la perfezione nel duetto del secondo, lanciando note così vibranti, così scintillanti di sentimento, da strappare un'ovazione dal pubblico, e fu sublime nel quarto atto, nell'aria del *suicidio*, nel terzetto, e nell'aria *vo' farmi più gaia*, dove ebbe accenti di ironia così strazianti e trilli così perfetti, da suscitare verace emozione negli ascoltatori.

« Insomma, la signora Pantaleoni, — concludiamo come incominciammo questo asterisco, — fu grande.

L'on. Seismit-Doda che si è recato a Venezia ha ricevuto anche ieri la visita di numerosi amici, patriotti egregi e distinti cittadini.

L'on. ministro delle finanze è partito iersera col treno diretto delle 10.40 per Roma assieme alla sua signora. Si trovarono alla stazione per salutarlo la sua famiglia, il prefetto col cons. Vitalba, il sindaco con l'ass. De Marchi, il presidente della Camera di commercio comm. Ricco, l' Intendente di finanza, i deputati Maurogonato e Villanova, il senatore Bargoni e molti amici.

Per i soldati di terza categoria all'estero. Secondo le vigenti disposizioni i militari di terza categoria della leva in corso, volendo ottenere il passaporto per recarsi all'estero, dovevano prima chiedere ed ottenere l'autorizzazione al Ministero della guerra.

Ora il ministro della guerra ha autorizzati i prefetti e sotto-prefetti di concedere il passaporto anche ai militari di terza categoria della leva in corso, senza che occorra l'autorizzazione del Ministero.

Allieve levatrici. Per essere ammesse al corso delle allieve levatrici, le aspiranti devono superare un esame di missione sul programma ufficiale della classe terza elementare e tale esame deve essere dato in ogni capoluogo di circondario entro la prima quindicina di ottobre; le interessate per essere ammesse ai detti esami dovranno presentare domanda al provveditore agli studi.

Aspiranti ad impieghi postali. La Commissione esaminante i titoli degli aspiranti agli impieghi subalterni degli uffici postali ha finito il suo lavoro.

Circa mille furono i prescelti che verranno assegnati alle provincie natie. Cinquanta se ne assumeranno in servizio a datare dal 1 di ottobre. Gli altri si chiameranno mano a mano che le esigenze del servizio lo richiederanno.

A proposito dell'articolo: *Amministrazione comunale sciolta*. Da migliori informazioni assunte ci risulta che il Consiglio di Palazzolo non fu sciolto per irregolarità amministrative, ma perchè la astensione di parecchi assessori e Consiglieri dall' intervenire alle adunanze avea reso impossibile il regolare funzionamento dei pubblici servizi.

Il «Trovatore» a Cividale. Le recite avranno luogo i giorni 21, 22, 24, 28, 29.

Sarà maestro concertatore e direttore d' orchestra Alessandro Bartoli; maestro sostituto Franco Escher.

Istruttore dei cori (composti di elementi cividalesi) è il sig. R. Tomadini di Cividale, che gentilmente si è prestato.

Sappiamo che il cav. Gabrici sta facendo pratiche opportune per far attivare un servizio di treni speciali in partenza da Udine, per favorire il concorso degli Udinesi a Cividale.

Ferimento. Questa mattina alle 3 si è presentato all' Ospitale civile certo Luigi Podrecca di Udine abitante in via del Ginnasio n. 1 e figlio del bidello del nostro R. Liceo.

Egli si recò colà per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla parte superiore dell'occhio, guaribile in giorni 5, salvo complicazioni.

La ferita dicesi causata da un colpo datogli fuori del Caffè Corazza da un suo compagno di giuoco col quale prima aveva litigato.

La ferita fu inferta con una chiave. Il feritore dicesi che sia stato arrestato. Il fatto successe alle 2 ant.

Furto ed arresto. A Casarsa fu arrestato Bosser Giacomo sorpreso in atto di estrarre danari da una cassetta delle elemosine nella sagrestia della chiesa parrocchiale.

Incendi. In Rive D'Arcano un incendio distrusse la casa di De Angelo Trese, arrecando un danno di lire 2330.

Nello stesso Comune una folgore caduta sul fienile isolato di Contardo Luigi, l' incendiò arrecando un danno di lire 2825.

Come no matti? — Paulo non vede, che gli alleati dichiarati dei nemici dell' Italia sieno *matti!* Il dire questo sarebbe lo stesso che dichiararli *birbanti*. Io preferisco di ascriverli tra i primi, e per questo appunto vorrei che si provvedesse alla loro ed all'altrui sicurezza col metterli sotto guardia nel rispettivo *manicomio*. Lombroso ed altri medici-legali del nostro tempo, in cui la *forza irresistibile* fa commettere tanti delitti non punibili come gli altri, hanno pensato molto bene per i manicomii anche di costoro.

Si dirà, che quei poveretti nel loro isolamento potrebbero diventare *più matti* ancora, o piuttosto più *stupidi* di quello che sono adesso; ma c' è il suo rimedio anche per antivenire questo pericolo, e sarebbe quello di dare loro da leggere tutti i giorni le edificanti bugie della Gazzetta milanese fu austriaca ed ora francese ed anche le originalità di quel Papa, che per diventare da liberale che era un despota repubblicano dovette passare dall'Arena di Verona alla California, tornando in Italia del tutto *trasformato*.

Si potrebbe anche ad essi accordare la distrazione di qualche lavoro e potrebbe questo essere, giacchè non possono disfare l' Italia, quello di disfare gli stracci di panno, perchè dopo si possano fare degli altri panni a buon mercato.

Alfa Beta.

Una raccolta istruttiva. — Io credo che sarebbe tale quella di tutte le lamentazioni pontificali per la perdita del regno di questo mondo non voluto da Cristo, che lasciava a Cesare quello che era di Cesare cioè la cura delle temporalità. Una simile raccolta proverebbe due cose; l'una che tutte codeste lagnanze con cui il Vaticano cerca di agitare la cattolicità contro l' Italia, non ha prodotto nessun effetto, o piuttosto l'effetto contrario, giacchè una guerra all' Italia per il ristabilimento del Temporale di coloro che avrebbero da occuparsi della propaganda religiosa, sarebbe una pazzia a cui nessuna Nazione vorrebbe partecipare.

L'altra cosa sarebbe, che se tutto quello che il Vaticano fece inutilmente per il Temporale lo avesse fatto per eseguire il dovere religioso che gl' incombe, avrebbe potuto ottenere molti buoni effetti per la religione cristiana. La raccolta delle encicliche e geremiadi temporaliste potrebbe adunque servire anche d'insegnamento per i proprii doveri allo stesso Vaticano, che potrebbe così capirne qualcosa.

Alfa Beta.

FORCHE CAUDINE

Il *nobile* sig. Guido Fabiani, *poeta di redazione* della *Patria del Friuli*, mi offre, senza volerlo, argomento a compilare questa rubrica.

L' illustre letterato non si contenta di far soltanto delle poesie, ma si mette anche a scrivere bozzetti *dal vero* (!)

Infatti la *Patria del Friuli* pubblica ora in *Appendice*, un elaborato di questo nobile rampollo dei Fabiani, appendice che s' intitola: *Ai campi.*

Appena vidi il nome dell'autore, mi sono messo subito a leggere, ed ora sono in grado di offrire al pubblico alcuni saggi di quel mirabile lavoro.

***

Il celebre autore, ci mette a parte di una sua meravigliosa scoperta, dove si rispecchia tutto l' ingegno di lui.

Udite e meditate: *« L'aria libera e pura fa bene ai polmoni. »*

— Accidempoli!....... E chi l'avrebbe detto?

***

Ma il mio *nobile* Guido, vuol dar saggio anche della sua bravura nel difficile dialogo. Udite:

— Di, papà, e in campagna ci sono gli asinelli?
— Sicuro che ci sono.
— Grandi?
— Ma certo!.... grandi.
— E.... hanno le orecchie lunghe?
— Ma sicuro!
— Lunghe, lunghe?
— Se ti dico di sì!
— Ma anche a Bepi tu dici ch' è un asino e pur non ha le orecchie lunghe.

Che spirito, mio Dio!... Che osservatore profondo, quel signor Fabiani!....

***

Ma dove si può facilmente scorgere il genio del *nobil* Guido, si è nel luogo, che qui mi onoro di riportare.

Il signor Zaletti (com' è nuovo questo nome!...) fa i preparativi per condurre la sua famiglia in campagna. Esce di casa e rientra con un pacco *« sotto il braccio »*, contenente i seguenti oggetti:

— 1 Cappellone a larghe falde.
— 2 Borracce con relativo bicchiere.
— 1 Ombrellone « immenso ».
— (Oggetti di minore importanza).
— Alcuni Alpenstok.

Perdinci!.... e che braccia!

***

Belli, anzi stupendi poi, sono i titoli uso *Boccaccio*.

E pensare che tutta questa roba è dedicata alle « gentili lettrici »....

— Santi Numi!....

***

In un paese della nostra provincia (segue la firma), successe il fatto, che ora vi narrerò.

Il pretore del Mandamento, od altro funzionario, doveva recarsi a visitare l'ufficio municipale di quel villaggio. Arriva dunque questo « funzionario », che, fermato il ronzino presso la sede della pubblica cosa di Y, chiede ad un tanghero, che lo stava osservando a bocca aperta, se volesse « tenergli » il cavallo.

— Vi pagherò poi un bicchierino di.... quella buona....
— Va bene, lustrissimo!
— E.... sapreste dirmi dove sia il Sindaco?
— Il Sindaco? Il Sindaco son io, ma parlate pure col segretario, intanto che vi tengo il cavallo. Già è lo stesso, nevvero?.... (Storica).

Lince.

Telegrammi

Italia e Marocco

Tangeri 8. Ieri a Tetuan il ministro d'Italia Cantagalli fu ricevuto in udienza dal sultano del Marocco, cui presentò le sue credenziali.

Durante l'udienza di sultano fu cortese in modo speciale col rappresentante italiano, dalle cui mani, contrariamente alla vecchia etichetta, ricevette le credenziali ed un anello prezioso dono di Re Umberto.

Il sultano fece voti per la salute di Umberto e per la prosperità dell' Italia, e disse di volere che l' Italia e il Marocco procedano sempre d'accordo in tutto, come due dita della mano.

Crispi cadrà?

Parigi 9. L'*Eclair* pubblica la solita necrologia sull' Italia. Vaticinando la prossima caduta di Crispi, dice che il suo successore sarà obbligato a ritirarsi dalla triplice alleanza.

Il *Matin* pur preconizza la caduta di Crispi dichiarando che gli succederà Visconti-Venosta.

Natalia a Belgrado

Belgrado 9. Natalia arriverà sabato a Belgrado proveniente da Yalta. Non avendo annunziato l'arrivo al governo nessun ricevimento ufficiale le verrà fatto. La regina discenderà in una casa privata messa a sua disposizione dalla signora Batchevilch.

Susini e Constans

Parigi 9. Le dichiarazioni sulla candidatura ascendono attualmente a 1220. Susini telegrafò da Tolosa a Constans, accusandolo di violare tutta la libertà di provocare la guerra civile, essere un vero dittatore, aver fatto attentare ieri l'altro alla vita di Susini che scampò miracolosamente dal ferro di due sicari, avere tentato di incendiare il teatro per bruciare 3000 cittadini.

Susini provoca quindi da Constans un duello alla morte, dicendo che recasi immediatamente a Parigi.

ULTIMISSIMO

Bucarest 9. Notizie giunte dalle rive del Danubio segnalano numerosi movimenti delle truppe bulgare.

Credesi farassi il 18/9 la proclamazione dell' indipendenza della Bulgaria. In Atene dicesi che Salisbury abbia raccomandato al Sultano concessioni in favore dei candiotti.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 36. **Grani.** *Martedì* completo esito come in appresso: ettolitri 160 di frumento, 240 di granoturco, 72 di segala. Molti compratori. Quantità non bastante a soddisfare le domande.

Giovedì. Portati ettolitri 50 di frumento e 117 di granoturco. Tutto venduto. La pioggia ha rovinato il mercato. La gran parte del genere era dei rivenditori.

Sabbato. Per le animatissime domande si ebbe pronta e completa vendita. Si misurarono: ettolitri 375 di frumento, 640 di granoturco, 110 di segala e 5 di lupini. La speculazione si è fatta assai viva.

Ribassarono: il frumento cent. 33, il granoturco cent. 43, la segala cent. 11.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 16 — a 17.50, granoturco da 12.15 a 12.60, segala da 9.50 a 9.75.

Giovedì. Frumento da lire 16.75 a 17.10, granoturco da 12.50 a 12.90.

Sabbato. Frumento da lire 17.—, a 17.70 granoturco da 10.40 a 12.40, segala da 9.45 a 10.—, lupini da 5.— a 5.50.

Foraggi e combustibili. Martedì mercato mediocre, nulla giovedì. Sabbato moltissima roba. Prezzi quasi stazionari.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità, taglio		primo	al chil.	Lire	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.—
II.ª qualità, taglio		primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	secondo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	—.80

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 9 settembre

R. I. 1 gennaio	91.78	Londra 3 m. a v.	25.47
» 1 luglio	93.95	Francese a vista	101.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 214.1/4 a 214 3/4

FIRENZE 9 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 40 1/2	Banca T.	—.—
Francese	101.45 —	Credito I. M.	720 50
Az. M.	654.—	Rendita Ital.	94.10 —

BERLINO 9 settembre

Berlino	164 40	Lombarde	—.—
Austriache	107.20	Italiane	92.80

LONDRA 7 settembre

Inglese	97 3/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	91 1/2	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 10 settembre

Rendita Austriaca (carta) 83.65
Idem (arg.) 84.50
Idem (oro) 110.—
Londra 11.94 Nap. 9.48

MILANO 10 settembre

Rendita Italiana 93.77 — Serali 93 82
Napoleoni d'oro » 20.26

PARIGI 10 settembre

Chiusura Rendita Italiana 91.70
Marchi l' uno 124.

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cormons ore 12.47 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
d. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12 58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.